

La Liturgia di *Martedì 6 Febbraio 2018*

=====

**San Paolo Miki e compagni**

=====



*Grado della Celebrazione: Memoria*  
*Colore liturgico: Rosso*

**Antifona d'ingresso**

Esultano in cielo i santi martiri,  
che hanno seguito le orme di Cristo;  
per il suo amore hanno versato il sangue  
e si allietano per sempre con Cristo Signore.

**Colletta**

O Dio, forza dei martiri,  
che hai chiamato alla gloria eterna  
san Paolo Miki e i suoi compagni  
attraverso il martirio della croce,  
concedi anche a noi per loro intercessione  
di testimoniare in vita e in morte  
la fede del nostro Battesimo.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA** (*1Re 8,22-23.27-30*)

*Tu hai detto, Signore: «Lì porrò il mio nome!». Ascolta la supplica del tuo popolo Israele.*

Dal primo libro dei Re

In quei giorni, Salomone si pose davanti all'altare del Signore, di fronte a tutta l'assemblea d'Israele e, stese le mani verso il cielo, disse:

«Signore, Dio d'Israele, non c'è un Dio come te, né lassù nei cieli né quaggiù sulla terra! Tu mantieni l'alleanza e la fedeltà verso i tuoi servi che camminano davanti a te con tutto il loro cuore.

Ma è proprio vero che Dio abita sulla terra? Ecco, i cieli e i cieli dei cieli non possono contenerti, tanto meno questa casa che io ho costruito!

Volgiti alla preghiera del tuo servo e alla sua supplica, Signore, mio Dio, per ascoltare il grido e la preghiera che il tuo servo oggi innalza davanti a te! Siano aperti i tuoi occhi notte e giorno verso questa casa, verso il luogo di cui hai detto: "Lì porrò il mio nome!". Ascolta la preghiera che il tuo servo innalza in questo luogo.

Ascolta la supplica del tuo servo e del tuo popolo Israele, quando pregheranno in questo luogo. Ascoltali nel luogo della tua dimora, in cielo; ascolta e perdona!».

Parola di Dio

**SALMO RESPONSORIALE** (*Sal 83*)

**Rit: Quanto sono amabili, Signore, le tue dimore!**

L'anima mia anela  
e desidera gli atri del Signore.  
Il mio cuore e la mia carne

esultano nel Dio vivente.

Anche il passero trova una casa  
e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,  
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti,  
mio re e mio Dio.

Beato chi abita nella tua casa:  
senza fine canta le tue lodi.  
Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,  
guarda il volto del tuo consacrato.

Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri  
che mille nella mia casa;  
stare sulla soglia della casa del mio Dio  
è meglio che abitare nelle tende dei malvagi.

### **Canto al Vangelo (Sal 118)**

Alleluia, alleluia.  
Piega il mio cuore, o Dio, verso i tuoi insegnamenti;  
donami la grazia della tua legge.  
Alleluia.

### **VANGELO (Mc 7,1-13)**

*Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini.*

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate – i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?». Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: "Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini". Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». E diceva loro: «Siete veramente abili nel rifiutare il comandamento di Dio per osservare la vostra tradizione. Mosè infatti disse: "Onora tuo padre e tua madre", e: "Chi maledice il padre o la madre sia messo a morte". Voi invece dite: "Se uno dichiara al padre o alla madre: Ciò con cui dovrei aiutarti è korbàn, cioè offerta a Dio", non gli consentite di fare più nulla per il padre o la madre. Così annullate la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi. E di cose simili ne fate molte».

Parola del Signore

### **Preghiera dei fedeli**

Siamo stati creati a immagine di Dio e consacrati, attraverso il battesimo, ad essere suo tempio santo. Preghiamo il Signore perché ci aiuti a vivere la nostra appartenenza a lui, cercando sempre il suo volere. Diciamo:

Padre nostro e Signore nostro, ascoltaci!

Aiuta, Signore, gli uomini a riconoscerti come creatore e padre, vivendo nel rispetto delle tue leggi e nell'amore reciproco. Preghiamo:

Fà, o Signore, che la Chiesa ti sia sempre fedele, e sappia distinguere il vero messaggio del vangelo dai precetti che vengono dagli uomini. Preghiamo:

Illumina, o Signore, chi non sente il bisogno di conoscerti e di amarti, perché scopra l'ardente desiderio di te che hai messo nel cuore di ogni uomo. Preghiamo:

Guida, o Signore, questa nostra comunità nel suo cammino verso di te, in modo che, nella fedeltà alla tradizione, sia sempre aperta alla novità del tuo Spirito. Preghiamo:

Non permettere, o Signore, che nel nostro cuore si annidino l'ipocrisia e l'arroganza, ma orientaci verso

una fede semplice e rispettosa. Preghiamo:  
Insegnaci, Signore, a pregare con semplicità.  
Aiutaci a santificare la domenica, giorno a te consacrato.

O Signore, Padre santo, accogli le suppliche che indegnamente ti presentiamo: purifica i nostri cuori, rendili semplici e umili perché la nostra preghiera ti sia gradita. Te lo chiediamo nel nome di Gesù Cristo che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

#### **Preghiera sulle offerte**

Accogli, Padre Santo, i doni che ti offriamo  
in memoria dei santi Paolo Miki e compagni,  
che hanno versato il sangue per la fede,  
e concedi anche a noi di perseverare, con la forza dei martiri,  
nella confessione del tuo nome. Per Cristo ...

#### **Antifona di comunione**

"Voi avete perseverato con me nelle mie prove,  
e io preparo per voi un regno", dice il Signore,  
"perché possiate mangiare e bere alla mia mensa  
nel mio regno".

#### **Preghiera dopo la comunione**

Infondi in noi, Signore, la sapienza della croce,  
che ha illuminato i tuoi martiri,  
perché, fortificati da questo sacrificio,  
aderiamo pienamente e collaboriamo nella Chiesa  
alla redenzione del mondo. Per Cristo ...

#### **Commento**

**Il salmo responsoriale che parla di lacrime e di gioia non è molto adatto per i martiri giapponesi, perché essi non hanno seminato nel pianto ma nella gioia.** In quello che di loro si racconta, **il meraviglioso è proprio nella gioia che irradiava dai loro volti mentre andavano al supplizio.** Paolo Miki dopo essere stato condannato con gli altri, scrisse a un superiore della Compagnia di Gesù con semplicità: **"Siamo stati condannati alla crocifissione, ma non preoccupatevi per noi che siamo molto consolati nel Signore.** Abbiamo un solo desiderio, ed è che prima di arrivare a Nagasaki possiamo incontrare un Padre della Compagnia per confessarci, partecipare alla messa e ricevere l'Eucaristia. È il nostro unico desiderio".

Vediamo in questo la gioia della speranza fondata sulla fede che è feconda di frutti di carità. Evidentemente soltanto la fede era fondamento della loro grande gioia, che dimostrarono anche sulla croce. Essere crocifissi con Cristo era per loro grande onore perché credevano con tutta l'anima che Cristo si era dato per loro e per la loro salvezza.

"Il Figlio di Dio mi ha amato e ha dato se stesso per me". La croce appare alla fede come il sommo dell'amore di Cristo e dell'amore che noi possiamo dare a lui. In questa fede essi erano pieni di speranza e di gioia.

La loro speranza era non la ricompensa, ma il martirio: speravano che Gesù li avrebbe sostenuti fino alla morte e avrebbe permesso loro di offrire la vita con un amore senza limiti. Il pensiero di imitarlo dando la vita per gli altri era fonte di grande esultanza.

Per commentare il loro martirio si potrebbero prendere le parole della lettera di Pietro: "Rendete conto della speranza che è in voi con dolcezza e rispetto".

**Dall'alto della sua croce Paolo Miki continuava a predicare Cristo e a testimoniare la sua speranza. Diceva ai presenti: "Io sono giapponese come voi, non sono uno straniero ed è a causa della mia fede in Cristo che sono condannato. Nella situazione estrema in cui mi trovo potete credere alla mia sincerità. Non ho nessuna voglia di ingannarvi e vi dichiaro che non c'è via di salvezza se non nella fede in Cristo".** E

continuava, manifestando che la fede e la speranza gli riempivano il cuore di intensa carità: "**Cristo vuole che perdoniamo a chi ci fa del male e preghiamo per loro. Io dunque perdono a tutti quelli che hanno contribuito alla nostra morte e auguro loro di convertirsi, perché anch'essi si salvino**".

**E anche tutti i suoi compagni sorridevano e cantavano preghiere dall'alto della croce.**

Possiamo pensare che talvolta è più difficile essere gioiosi nelle circostanze ordinarie della vita che in quelle straordinarie, nelle quali la grazia sostiene in maniera speciale. Ma abbiamo altri esempi a illuminare la vita quotidiana. E' a proposito della sua vita quotidiana che san **PAOLO DICE: "SONO**

**CROCIFISSO CON CRISTO E NON SON PIÙ IO CHE VIVO, MA CRISTO VIVE IN ME"**. La croce di Cristo illuminava le sue numerose, e niente affatto

gloriose, difficoltà di ogni giorno: egli stesso parla di tribolazioni umilianti.

*Ma nella fede egli ne vedeva il senso di profonda unione a Gesù, ed era lieto nella speranza, paziente nella tribolazione e insegnava questa via di gioia ai cristiani.*

***Domandiamo al Signore di farci giungere alla stessa unione vitale con lui che vediamo nella vita di questi martiri e di tanti santi.***